

veneto@ilgiornaledivicenza.it

tel. 0444.396.311

Regione

Fondazione Think Tank Nord Est

Dazi americani A rischio anche il turismo

• Nel 2024 in Veneto record di flussi dagli Stati Uniti con tre milioni di presenze: hanno speso un miliardo

La premessa è d'obbligo: i dazi imposti dagli Stati Uniti alle importazioni non impattano direttamente sul movimento turistico. Di qui la domanda: quali conseguenze avranno le tensioni commerciali in corso sui flussi del turismo internazionale? Rappresentano una spada di Damocle sul turismo veneto, prima industria della regione? O potrebbero essere un'occasione di ulteriore rilancio dell'indotto?

La **Fondazione Think Tank Nord Est** ha cercato di analizzare gli scenari possibili partendo dai dati. E, analizzando il valore del mercato statunitense per il settore turistico del Veneto, saltano all'occhio i dati da record dello scorso anno. Sono state rilevate oltre 3 milioni di presenze turistiche provenienti dagli Stati Uniti, pari al 4,2% del totale. È il dato più elevato mai registrato: +8,3% rispetto all'anno precedente e +26,2% sul 2019, prima della pandemia. Su 3 milioni di pernottamenti, quasi 2 milioni hanno riguardato gli esercizi alberghieri, poco meno di 1,2 milioni hanno interessato le strutture complementari.

«Gli americani prediligono la visita delle città d'arte: 2,4 milioni di presenze si rilevavano nel Veneziano, di cui 2,3 milioni nella città di Venezia. Anche nel resto del Veneto sono buoni i numeri:



Turisti a Venezia Con l'imposizione dei dazi cosa succederà?

Il presidente Ferrarelli
«La sfida del Veneto ora è restare attrattivo per tutti i mercati comunicando qualità dal soggiorno alle produzioni»

273.000 presenze in provincia di Verona, quasi 145.000 nel Bellunese, circa 110.000 in provincia di Padova e di Vicenza, 77.000 nel Trevigiano», si legge nel report della fondazione. «A livello nazionale i dati ufficiali riferiscono al 2023 circa 21,4 milioni di pernottamenti di turisti statunitensi, pari al 4,8% del totale. Solo due regioni sono

davanti al veneto: il Lazio con 6,5 milioni (il 14,3% del totale) e la Toscana 3,7 milioni (l'8,1%). In Campania sono 2,2 milioni, pari al 10,8%, in Lombardia più di due milioni e in Sicilia quasi un milione». Non solo. Il mercato statunitense è importante per il turismo del Veneto anche perché esprime una capacità di spesa tra le più elevate: nel 2023, secondo dati di Banca d'Italia, i visitatori degli Usa hanno speso quasi un miliardo di euro in Veneto. Nel complesso, solo i tedeschi hanno speso di più. Peraltro, la spesa dei turisti americani in Veneto nel 2023 è stata del 42%, superiore al 2019.

Che prospettive dunque? «Da un lato, i dazi potrebbe-

ro indurre i turisti americani in vacanza in Italia ad aumentare la loro spesa per i prodotti Made in Italy, per evitare di pagare prezzi più elevati; dall'altro i dazi potrebbero aumentare l'inflazione e causare un rallentamento dell'economia americana. Ovvio che questo si tradurrebbe in una contrazione dell'afflusso di turisti, soprattutto nel caso in cui ci fosse un deprezzamento del dollaro. Al tempo stesso, le politiche protezionistiche potrebbero scoraggiare i viaggi negli Usa: così potrebbero aumentare i flussi verso l'Europa con possibili effetti positivi anche sul nostro Paese.

«I turisti statunitensi esprimono un'ottima capacità di spesa - commenta Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - e rappresentano un mercato importante, in particolare per il turismo culturale del Veneto, peraltro in crescita negli ultimi anni. Le politiche protezionistiche potrebbero rimescolare i flussi su scala internazionale, per cui sarà fondamentale riuscire a essere attrattivi per tutti i mercati. L'imposizione dei dazi causa ingenti danni al Made in Italy e quindi - suggerisce Ferrarelli - diventa ancora più strategico il ruolo del turismo nel comunicare la qualità dei nostri prodotti. Sicuramente i dazi causano danni al Made in Italy. Allora diventa ancora più strategico il ruolo del turismo nel comunicare la qualità dei nostri prodotti: le proposte di soggiorno nel nostro Paese dedicate agli ospiti stranieri non possono prescindere dall'offerta di esperienze turistiche in grado di trasmettere il valore delle produzioni italiane».

Veneto Strade

Oltre 22 milioni per nuovo asfalto e 200 cantieri attivi

• Il braccio operativo della Regione chiude in positivo il 2024. Il valore della produzione è in crescita del 24%

Veneto Strade, principale gestore della viabilità regionale con oltre 1.900 chilometri di strade, ha chiuso il bilancio 2024 con un utile di 105.245 euro dopo le imposte, confermando l'impegno a destinare tutte le risorse messe a disposizione dai soci: la Regione, che è azionista di maggioranza, e poi le Province di Belluno, Padova, Treviso e la città metropolitana di Venezia.

Il valore della produzione è cresciuto passando da 116 milioni di euro nel 2023 a oltre 154 milioni nel 2024, con un incremento del 32,8%. Parallelamente, i costi della produzione, prevalentemente legati alla manutenzione della rete stradale, sono aumentati da 115 milioni nel 2023 a 153 milioni nel 2024. Tra le voci di spesa più rilevanti figurano le asfaltature che hanno raggiunto oltre 22 milioni di euro nel 2024, più che raddoppiando rispetto ai 10,2 milioni del 2023 e quasi triplicando i 7,6 milioni del 2022. Commenta il presidente, Marco Taccini: «Questi numeri confermano che Veneto Strade è una società sana, trasparente e con i conti in ordine, con grande capacità operativa e particolare qualificazione tecnica e gestionale».

Tra le attività di rilievo del 2024 risaltano la messa in sicurezza dove sono stati spesi oltre 9,5 milioni di euro, lo sgombero della neve e la prevenzione con attività antighiaccio dove la



Giuseppe Franco, direttore

società ha destinato oltre 5 milioni di euro e infine 4 milioni per la pulizia delle strade e la manutenzione del verde.

Giuseppe Franco, direttore generale, inquadra i prossimi impegni: «Con le asfaltature contiamo di partire con una prima tranches di lavorazioni da maggio per proseguire nei mesi estivi in linea con le risorse economiche che via via ci verranno rese disponibili. Sul fronte delle manutenzioni straordinarie e del potenziamento infrastrutturale, la società ha attualmente oltre 200 cantieri attivi. Siamo operativi sulla galleria Pala Rossa sulla Sr 50 nel bellunese, la variante "Grezzanella" a Villafranca di Verona sulla Sr 62, il 1° lotto della Sr 10 da Carceri a Borgo Veneto, il 2° lotto del Terraglio est nei comuni di Treviso e Casier di prossimo avvio, lavori questi che superano complessivamente i 263 milioni di euro. Senza dimenticare l'attività di progettazione che procede intensamente, tra le quali, tra le tante, l'adeguamento della Sr 308 a Padova nella connessione con il futuro polo ospedaliero e il completamento del raccordo Nord di Jesolo verso Cortellazzo».

Report del Centro trapianti

Donazione degli organi, Verona sul podio

• Brillano per generosità la città scaligera e Padova. Ma anche i piccoli Comuni come Chies d'Alpago nel Bellunese

«La generosità dei veneti nella donazione degli organi è un esempio luminoso di solidarietà e civiltà. Una ulteriore attestazione del cuore grande dei veneti». Così il presidente della Regione, Luca Zaia, commenta il report del Cnt, Centro nazionale trapianti, relativo al 2024, che vede salire sul podio Verona,

che si posiziona al terzo posto tra le città italiane con oltre 100.000 abitanti, con una percentuale di consensi alla donazione pari al 76,2%, mentre Padova occupa il secondo posto con il 73,9%. Non solo le grandi città: anche i piccoli Comuni veneti si distinguono per la loro straordinaria sensibilità. In testa alla classifica regionale c'è Chies d'Alpago, un piccolo Comune del bellunese, con un'impressionante 90% di consensi alla donazione, segno tangibile di una comunità che sa riconoscere l'impor-

tanza di un gesto che salva vite. A seguire, Lorenzago di Cadore e Vallada Agordina completano il podio, dimostrando che anche nelle realtà più piccole cresce una cultura della donazione. I numeri sono stati presentati dal Cnt in vista della Giornata nazionale della donazione degli organi che si celebra venerdì.

Gli indicatori presi in considerazione sono la percentuale dei consensi, quella delle astensioni e il numero dei documenti emessi. Complessivamente il Veneto lo

scorso anno ha raccolto tra i propri cittadini circa 310 mila dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi: 70,5% sì, 29,5% no, 40,5% astenuti, al quarto posto in Italia per percentuale di consensi. La media nazionale nel 2024 si è attestata a quota 63,7% sì, 36,3% no, 42,2% astenuti. «Questi numeri - chiude il presidente - non sono frutto del caso, ma di una sensibilizzazione verso l'importanza della donazione che può cambiare una vita e rappresenta un atto di amore e di speranza verso gli altri».

Aperto il bando

Cinema, la Regione stanZIA oltre 6 milioni di euro

La Regione ha stanziato 6 milioni di euro per la produzione audiovisiva grazie al Pr Fesr 2021-2027. Ieri si è aperto il primo sportello per presentare domanda di contributo. Una seconda finestra si aprirà in autunno. «Si tratta di una misura che permette al Veneto di essere sempre più attrattivo per le case di produzione cinematografica nazionali ed estere. Le loro produzioni permetteranno anche di promuovere la conoscenza del patrimonio artistico e

paesaggistico della regione». Così l'assessore alla cultura, Cristiano Corazzari. Lo scorso anno hanno ottenuto i fondi ben 21 produzioni di cui 12 tra lungometraggi e serie tv e 9 tra documentari e cortometraggi. La dotazione della prima tranches di contributi è di 3 milioni di euro di cui 2,7 milioni di euro per lungometraggi di finzione, serie televisive e animazione e 300 mila euro per produzione di documentari cortometraggi e opere di realtà virtuale e immersiva.